

**LOTTA ALLA LUDOPATIA ACCORDO STATO-REGIONI-COMUNI. GLI ENTI LOCALI DECIDONO LUOGHI E ORARI**

## Stretta sulle slot machine ora più poteri ai sindaci

Decaro (Anci): finalmente ci sono norme

FLAVETTA A PAGINA 9 >>>



SLOT MACHINE Accordo sui giochi

# Stretta sui giochi, i sindaci decidono luoghi e orari

Intesa Stato-Enti locali. Protestano i gestori: così sopravvive quello illecito

**ALESSANDRA FLAVETTA**

● **ROMA**. Alla fine, dopo oltre un anno e mezzo di scontri tra governo, Regioni e Comuni, l'intesa sulle caratteristiche dei punti di raccolta del gioco pubblico è stata firmata nell'ambito di una Conferenza Unificata straordinaria monotematica, in cui ciascuna delle parti si è detta soddisfatta, per aver ottenuto ciò che chiedeva.

Mentre la società civile, con la Consulta Antiusura, ritiene che l'accordo non basti.

L'intesa, previsto dalla Legge di Stabilità 2016, si è raggiunta soprattutto grazie ad un emendamento della Provincia autonoma di Bolzano, che riconosce le legislazioni più restrittive sul gioco pubblico adottate da alcune Regioni rispetto al piano di riordino del governo, regole che potranno anche essere ulteriormente inasprite dai governatori, per quanto riguarda la distanza delle sale giochi dai luoghi sensibili, la loro

distribuzione territoriale ed i controlli della polizia locale.

Anche perché in ogni Comune non c'è lo stesso rischio di riciclaggio del denaro o di ludopatia, né lo stesso tasso di gioco illegale o di infiltrazione mafiosa.

Così il Sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta è riuscito a scavalcare le perplessità di Puglia e Lombardia e la Conferenza delle Regioni ha approvato all'unanimità l'intesa, poi firmata nel corso dell'Unificata. Per l'esponente del governo uno dei punti qualificanti del riordino, che vale 9 miliardi, «è il dimezzamento in tre anni dei punti gioco (dagli attuali 98.600 punti gioco a circa 55mila) utile anche per combattere le ludopatie», insieme «alla certificazione dei punti gioco, le norme antimafia e quelle per la tutela della salute pubblica. Tutti noi vogliamo che il gioco sia un divertimento e non una malattia, ripartiamo da un accordo - con-

clude Baretta - che fornisce un quadro nazionale unico, che rispetta le autonomie locali, che contribuisce a ridurre l'offerta, che tutela i cittadini e gli investimenti esistenti del settore».

Anche se alcune Associazioni di categoria, a partire da Agcai, Astro e Sapar, contestano il riordino sostenendo che lascerà il gioco nelle mani delle multinazionali, che nelle sale scommesse e corner gioco installeranno le più pericolose videolottery a banconote, sostituendo le slot a moneta nei locali pubblici.

L'Assessore al Lavoro della Regione Puglia, Sebastiano Leo, am-



mette: «non siamo proprio soddisfatti, ma abbiamo raggiunto l'intesa per salvaguardare l'unità della conferenza. Come regione Puglia volevamo qualcosa in più, ma per fortuna l'emendamento della Provincia autonoma - osserva - salva l'autonomia delle Regioni».

## LE CIFRE

Slot e videolottery l'anno scorso hanno registrato in valore una raccolta di 49,4 miliardi. In Italia 6mila aziende e 150mila occupati



**GIOVANI TUTELATI** Le sale gioco saranno lontane da scuole e parrocchie

